

→ **Nel terzo trimestre** registrato un sorprendente +3,5%, tornano a crescere anche i consumi  
→ **Il presidente sottolinea** che per lasciarsi alle spalle la crisi deve aumentare l'occupazione

# Il pil Usa sale più del previsto Obama: strada ancora lunga

Dopo un anno di dati negativi gli analisti si aspettavano un'inversione di tendenza, ma non così pronunciata: nel terzo trimestre il pil Usa è aumentato del 3,5% mentre calano le richieste di sussidio dei disoccupati.

**MARCO VENTIMIGLIA**

MILANO  
mventimiglia@unita.it

Che il tanto sospirato "rimbalzo" dell'economia americana sarebbe finalmente arrivato lo avevano messo in conto un po' tutti. Senonché il dato relativo al prodotto interno lordo del terzo trimestre ha comunque destato sorpresa: va bene il segno più, ma un rialzo del 3,5% è veramente merce rara di questi tempi. E così l'azienda America torna decisamente a crescere dopo un anno, segnalando la probabile fine della peggiore recessione dalla Grande Depressione. Alla Casa Bianca, però, non ci si scompone, manifestando sì soddisfazione ma avvertendo che «la strada da percorrere è ancora lunga».

## RITORNO DELLA SPESA

I numeri dicono che nel terzo trimestre il pil è cresciuto del 3,5%, l'aumento maggiore degli ultimi due anni che arriva dopo quattro trimestri consecutivi di contrazione. I consumi, la costruzione di case nuove e le spese pubbliche sono stati il motore di questa impennata. Infatti, nel periodo considerato la spesa dei consumatori, che rappresenta il 70% del pil Usa, è salita del 3,4%, facendo segnare anche in questo caso l'incremento più forte in oltre due anni. Altro dato significativo, la lieve discesa delle richieste di sussidio alla disoccupazione, 530.000 con un calo di 1.000 unità. Il rialzo del pil è legato - come spiega il Dipartimento del Commercio - al piano di incentivi con la rottamazione di auto, ma anche all'impennata dei beni durevoli che hanno segnato il balzo più forte dal 2001, guadagnando



Il rialzo consistente del pil Usa ha subito spinto in avanti i maggiori indici di Borsa

## GERMANIA

### «Sciopero generale se Opel resta a GM»

Il sindacato tedesco Ig Metall intende proclamare uno sciopero generale, nel caso in cui la Opel resterà alla General Motors e sfumerà così la trattativa in corso con l'austro-canadese Magna. Lo ha scritto ieri il quotidiano tedesco "Sueddeutsche Zeitung". Il numero uno della Magna, Sirgfrid Wolf, si è mostrato comunque ottimista: «Sono convinto che a breve firmeremo il contratto per l'acquisto di Opel». Dello stesso avviso il responsabile di General Motors per l'Europa, Carl-Peter Forster: «I contratti per la vendita di Opel a Magna sono praticamente pronti per la firma».

do il 22%. Mezzo punto percentuale di crescita del pil è invece imputabile al boom delle costruzioni di case nuove che, alimentate dagli sgravi per l'acquisto della prima casa e ai programmi della Fed, hanno fatto registrare un +23%. Inoltre, un con-

## Riflessi immediati

### Il dollaro ha perso subito quota nei confronti dell'euro

tributo è arrivato anche dal dollaro debole, che ha favorito le esportazioni rendendole più economiche.

A questo punto ci si interroga su quanto l'atteso rimbalzo sia dovuto ad interventi straordinari, in primis la fortissima iniezione di liquidità

nel sistema ad opera del governo, e quanto derivi invece da componenti virtuose di lungo termine. Il presidente Obama, come detto, ha ritenuto incoraggianti i dati diffusi dal Dipartimento del Commercio: «È ovviamente una buona notizia. La recessione si sta allentando e le misure che abbiamo preso hanno fatto la differenza». Contemporaneamente, però, dalla Casa Bianca è arrivato il richiamo alla dura realtà: «La strada per una piena ripresa economica è ancora lunga, soprattutto per rilanciare il mercato del lavoro». L'economia sta migliorando - ha constatato il segretario al Tesoro, Timothy Geithner - «ma dell'accelerazione del pil non tutti ne beneficiano. Per milioni di americani gli effetti della recessione sono ancora vivi e si fanno sentire». ♦